

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1875

Rispondo poi che se pure i regolamenti per i treni *omnibus* permettono qualche ritardo, non ne consegue che i ritardi debbano essere cosa ordinaria e verificarsi in tutte le corse. Quando un ritardo si verifica, un inconveniente si sperimenta; e se è vero, come è verissimo quello che io sostengo per la linea Palermo-Termini, esso molto più si afferma quando si considera che in quell'orario, per 37 chilometri, sono designati un'ora e 24 minuti; non sarebbe quindi da invocarsi opportunamente il favore del regolamento.

Del resto, poichè ella, onorevole ministro, con le sue ultime parole mi fa promessa di prendere informazioni e provvedere, io mi dichiaro soddisfatto, avendo ottenuto quel che desiderava.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni il capitolo 25 s'intenderà approvato.

(È approvato, e lo sono del pari i seguenti:)

Telegrafi. — Capitolo 26. Personale dei telegrafi, di direzione, manutenzione ed esercizio (Spese fisse), lire 3,514,650.

Capitolo 27. Retribuzioni agl'incaricati di uffici di 3^a categoria, ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine), lire 1,050,000.

Capitolo 28. Indennità di missione, di tramutamento, d'interpretazione e di cauzione, lire 133,000.

Capitolo 29. Pigioni ed assegnamenti per le spese di scrittoio, e per le pernottazioni negli uffici (Spese fisse), lire 289,000.

Capitolo 30. Spese d'esercizio e di manutenzione, lire 975,000.

Capitolo 31. Crediti di amministrazioni estere per telegrammi internazionali (Spesa d'ordine), lire 495,000.

Capitolo 31 *bis*. Annualità per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sotto-marino fra il continente italiano presso Orbetello e l'isola di Sardegna presso la Maddalena (articolo 2 della legge 1^o maggio 1875, n° 2450, serie 2^a), 120,000 lire.

Capitolo 32. Restituzione di tasse, spese di espresso, commutazione in denaro di buoni di cassa per risposte pagate, ecc. (Spesa d'ordine), 40,000 lire.

Capitolo 33. Spese telegrafiche per conto di diversi (Spesa d'ordine), lire 260,000.

Capitolo 34. Servizio telegrafico semaforico, lire 200,000.

Poste. — Capitolo 35. Personale dell'amministrazione delle poste, lire 3,603,630.

Capitolo 36. Personale degli uffizi di 2^a classe, lire 2,180,000.

Capitolo 37. Personale dei corrieri, messaggieri, portalettere e serventi, lire 1,673,100.

Capitolo 38. Assegnamenti per spese di ufficio e per pigioni, lire 480,000.

Capitolo 39. Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero, lire 32,430.

Capitolo 40. Canonici ai maestri di posta, lire 19,640.

Capitolo 41. Trasporto delle corrispondenze (Spese fisse), lire 3,450,000.

Su questo capitolo l'onorevole Torina ha facoltà di parlare.

TORINA. Vorrei solo domandare all'onorevole ministro se con la somma di 3,450,000 lire, segnata al numero 41 del bilancio in esame, si provvederà completamente a quella convenienza e giustizia (dico convenienza e giustizia perchè così mi sembra essere) di sgravare tutti i comuni del regno dall'obbligo sin'oggi sostenuto, di mantenere, cioè, a proprie spese un incaricato pel trasporto delle corrispondenze.

L'onorevole ministro sa che per il passato taluni comuni hanno provveduto a proprie spese al servizio postale, rilevando per il mezzo di persone da essi stipendiate la corrispondenza da certi determinati punti, ove si è raggiunto o la corriera postale o qualche ufficio di second'ordine.

Ora, dopo la legge colla quale fu abolita, anche per i comuni, la franchigia postale, se lo stesso antico sistema si seguisse, i poveri comuni sarebbero obbligati a soffrire una doppia spesa per il servizio di posta. Credo che rientrasse nella convenienza e nella giustizia che tale spesa fosse assunta completamente dallo Stato, e che i comuni ne venissero esonerati. Io so che la direzione generale delle poste ha cominciato quest'opera benefica, e che trovansi anche ben disposta a provvedere ugualmente tant'altre domande man mano che venissero presentate.

Desidero pertanto sapere dall'onorevole ministro se con la somma stanziata in questo bilancio si renderà uguale la sorte di tutti i comuni del regno, per quanto riguarda le spese per il servizio delle poste, oppure no. E questa la mia domanda.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Colla cifra posta in bilancio si provvede come le leggi prescrivono. Sta in fatto ciò che dice l'onorevole Torina, cioè che alcuni comuni contribuiscono, sia al trasporto delle corrispondenze, sia ad altre spese inerenti agli uffici postali; ma queste spese sono state accettate volontariamente dai comuni per ottenere a preferenza gli uffici, o per altre modalità del servizio.

Spieghiamo la cosa. Ci erano prima due specie di spese che i comuni facevano per i servizi postali. Alcune erano evidentemente arbitrarie perchè